

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spett. BIBLIOTECA FARDELLIANA

91100 TRAPANI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI CHE DETERMINERANNO LA FORMAZIONE DEI CONSIGLI COMUNALI E PROVINCIALE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI

## RIFLETTERE PERCHÈ ...

Qualcuno potrebbe credere che le elezioni che contano veramente siano quelle cosiddette «politiche generali» e che l'elezione del Consiglio Comunale o Provinciale sia una elezione di «serie B», perché i grandi problemi (inflazione, occupazione, casa, energia ecc.) si affrontano solo al centro, «a Roma».

Un'idea del genere è del tutto sbagliata.

Il Comune è l'istituzione che i cittadini possono condizionare di più perché è la più vicina alla gente ed è quella che deve provvedere alla stragrande maggioranza dei nostri effettivi bisogni: i suoi poteri sono infatti vastissimi ed accresciuti anche dalle apposite leggi-delega che il potere centrale, «lo Stato», ha ormai da tempo demandato, appunto, alle Regioni, alle Province, ai Comuni.

Di conseguenza amministra-

re un Comune, «gestire» la cosa pubblica a livello periferico è divenuto compito assai arduo e difficile.

L'impreparazione e l'incapacità di una elevatissima percentuale di amministratori o semplici consiglieri comunali che ancora oggi ritengono di potere svolgere compiti loro demandati con la politica spicciola del certificato, della facile vacua promessa di attribuzioni di posti e posticini, hanno determinato di fatto una estrema confusione nella gestione dell'Ente Locale causando danni e ritardi enormi al funzionamento dei servizi, all'aprontamento di piani regolatori ed a tutta un'altra serie di adempimenti.

E' assurdo ritenere, per esempio, che un assessore comunale possa svolgere il compito demandatogli recandosi al palazzo municipale soltan-

to per pochi minuti al giorno bastevoli a malapena alla firma della ordinaria corrispondenza! Non riteniamo di azzardare molto quando affermiamo che occorre il «tempo pieno» o quasi.

I tempi sono cambiati: occorrono amministratori preparati, capaci, di grande esperienza, e giovani che portino all'interno dei palazzi comunali aria nuova, idee valide e moderne, dinamismo e abnegazione. I Consigli Comunali debbono ritrovare alta qualificazione ed essere perciò composti da rappresentanti dei cittadini che conoscano profondamente la realtà ed i problemi del proprio Comune, della Provincia e non da gente che a tutto mira tranne che a dare concreto impulso alla soluzione dei numerosi problemi che assillano le nostre popolazioni.

E' assurdo, per esempio, andare cianciando (è estremamente facile farlo in campagna elettorale) che «il problema della Nettezza Urbana a Trapani l'ho risolto io», che «per merito mio saranno spesi tantissimi miliardi», che «per merito mio saranno acquistati compattori, apear, pulispiaggia» ecc. Anche perché i cittadini sanno perfettamente che il merito della soluzione del problema della raccolta dei rifiuti solidi urbani, sempre per esempio, è da attribuire, senza ombra di dubbio, soltanto ed esclusivamente agli operatori ecologici (netturbini) della Città di Trapani che da un paio d'anni a questa parte hanno intrapreso tutta una serie di azioni di lotta democratica non meramente finalizzate a fattori economici ma, principalmente al buon funzionamento del servizio chiedendo ed ottenendo, appunto, l'approvazione di precisi atti deliberativi, anche con l'intervento decisivo di Autorità Governative, che porteranno, speriamo a breve scadenza, alla soluzione del problema. E per ciò non hanno affisso «proclami» né millantato crediti.

Le «letterine» inviate a «tutto il mondo», al riguardo, sono perciò da considerare pura e semplice demagogia oltre che spreco di carta e francobolli.

Da ciò, da tali ed altri simili tentativi di distorcere la verità, deriva il nostro invito alla riflessione.

Una riflessione che tenga conto del comportamento di uomini e forze politiche, amministratori e semplici consiglieri.

E' opportuno infatti che certi uomini che hanno operato in un certo modo «restino» nell'orecchio della gente, perché la bagarre elettorale, molto spesso, fa dimenticare moltissime cose alla gente, specie a quella che lavora e che non ha il tempo per «sapere», per informarsi.

Quella gente che, in definitiva, è quella che «determina», quella che «elege», che premia gli uomini di un partito molto spesso troppo affrettatamente proprio perché non ha tempo di informarsi, di «sapere».

Forse sarà solo presunzione, ma molti premi, troppi, la gente che lavora ha dato ad uomini e partiti che assai chiaramente hanno dimostrato di non meritare il premio, la fiducia di quella gente.

Quasi sempre si dice che sono solo i numeri a contare. Le idee, le battaglie politiche coerenti, l'onestà — specie ai tempi nostri — molto poco.

Eppure va anche detto che storicamente le idee, la coerenza, la coerenza, hanno in qualche modo trovato «la forza della ragione» per sconfiggere partiti ed uomini numericamente assai dotati.

Se così non fosse, evidentemente, potremmo tutti optare per l'uno e per l'altro grosso blocco politico e chiude-

re la partita. Con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Ma non crediamo che la



gente onesta, quella che lavora, anche se nel passato ha dato affrettatamente maggiori consensi ai più forti numericamente, sia ancora disposta a sopportare scandali e corruzioni, angherie e clientelismo, strumentalizzazioni del mandato elettorale per il raggiungimento di gretti obiettivi personali. Non crediamo che i lavoratori siano ancora disponibili a dare fiducia a chi ha sempre carpito la loro buona fede, a chi li ha strumentalizzati, a chi tenta ancora di farlo.

Ecco perché occorre riflettere: per non commettere gli errori del passato. Condannate, concittadini, chi ha male amministrato e torna ancora oggi a chiedere il vostro voto, uomini e forze politiche!

Nell'interesse di tutti i cittadini date fiducia e maggiori consensi a chi ha invece dato prova, con i fatti e non con le parole, di essere degno di rappresentarvi in Consiglio Comunale o Provinciale.



A sinistra: Sinatra, Pilato e Valenti, candidati PRI al Comune di Trapani rispettivamente con i numeri 1, 29 e 37; qui sopra il nostro condirettore Enzo Giacalone, candidato alla Provincia (Collegio di Trapani) con il n. 7.

## Suscitano entusiasmo i candidati del P. R. I.

Domenica scorsa il PRI ha svolto un'altra manifestazione elettorale presso la sala «Bor-go Madonna» che ha registrato una grossa partecipazione di popolo a sostegno della battaglia politica che il Partito dell'Edera porta avanti con assoluta coerenza e determinazione per il buon governo delle Autonomie Locali.

Dopo l'applaudito discorso del Segretario dell'U.C. del PRI trapanese — Salvatore Pagano — si sono avvicendati al microfono alcuni giovani candidati in lista per il rinnovo dei Consigli Comunali di Trapani ed Erice che assieme ai meno giovani, Alberto Sinatra, Peppino Valenti, Giovanni Pilato, Giuseppe Marino, Enrico Vulpetti ed altri sostengono la candidatura alla Provincia del nostro Condirettore — Enzo Giacalone.

Peppe Casabella, Nicolò Causi, Biondo, Catania, Schifano e Francesco Cusenza hanno espresso nei loro significativi interventi la volontà politica di contribuire a determinare una concreta svolta nel modo di governare la cosa pubblica che i Cittadini elettori a gran voce e sempre più numerosi riven-

dicano.

Enzo Giacalone, com'è nel suo stile, con parole semplici ma assai incisive e significative ha esortato l'attento e folto pubblico presente in sala ad una massiccia mobilitazione perché in queste ultime battute della campagna elettorale si operi la necessaria mobilitazione per portare al successo i giovani candidati proposti dal PRI che sapranno, assieme ai meno giovani, tenere sempre più alta la bandiera del PRI nei prossimi Consigli degli Enti Locali.



Laura Montanti, Salvatore Cusenza e Leonardo Mione, candidati PRI al Comune di Erice rispettivamente con i n. 25, 14 e 24

## Ancora menzogne!

In questa campagna elettorale per il rinnovo dei Consigli Comunali e Provinciale abbiamo registrato alcune scelte autonome di consiglieri comunali e provinciali usciti che hanno deciso di ricandidarsi per la elezione in consessi diversi da quelli in cui nel passato quinquennio avevano ricevuto il mandato elettivo. E non siamo riusciti a capire le motivazioni, anche perché gli interessati non hanno fornito al corpo elettorale esaurienti spiegazioni.

Fatti loro, dicono gli sprovveduti. Noi che sprovveduti non siamo, rivendichiamo il diritto del corpo elettorale ad essere informato sul perché di certe scelte.

Ma a parte ogni pur valida considerazione, ci sembra che costoro abbiano scelto strade sbagliate per carpire la fiducia ed i suffragi dei cittadini elettori.

Di essi c'è chi si è incamminato sulla strada delle promesse ingannevoli, distribuendo — a parole — posti di lavoro a destra e a manca, strumentalizzando spudoratamente la libertà dal «bisogno» che alberga nell'intimo dei nostri giovani in cerca di prima occupazione e chi invece, uscendo dal Consiglio Provinciale ed intendendo approdare al Consiglio Comunale del Capoluogo, ha scelto la strada della più plateale «menzogna».

Amico democristiano doroteo, attribuire al Ministro Visentini ed al partito che degnamente questi presiede, la responsabilità di aver tartassato gli artigiani ed i commercianti onesti che da sempre pagano le tasse, E' UNA GROSSA MENZOGNA.

Mentre spudoratamente sulla linea del governo (che conta la maggioranza di ministri democristiani) per la lotta alle evasioni fiscali significa soprattutto offendere la capacità dei commercianti e degli artigiani trapanesi di valutare la portata dell'equità fiscale avviata con le misure legislative proposte dal Governo ed approvate dalla maggioranza Parlamentare che non hanno introdotto nuove tasse ma nuovi metodi di controllo per affermare una giustizia fiscale, voluta e sollecitata dalla stragrande maggioranza del popolo italiano.

Nella pausa di riflessione di questa vigilia elettorale gli elettori ed in particolare gli artigiani ed i commercianti sapranno sicuramente valutare, al di là delle sollecitazioni che provengono da un pulpito sempre più incline a propinar menzogne, quali scelte da operare per mettersi al riparo dal rischio di eleggere mendaci rappresentanti del popolo.

A PACECO UNA FORZA CHE CRESCE

## ALL'INSEGNA DELL'UNITÀ

Anche a Paceco il PRI continua la battaglia per il buon governo della Città. I repubblicani di Paceco, guidati dal capitano Nino Plaia, n. 1 della lista dell'Edera, vanno riscuotendo sempre maggiori consensi della cittadinanza sia al centro che nelle frazioni.



Il Cap. ANTONINO PLAIA

Una battaglia repubblicana improntata all'insegna della unità per garantire continuità all'azione amministrativa con la provata esperienza e correttezza dei consiglieri usciti Plaia, Testagrossa, Palmeri e Miceli, ai quali risultano affiancati le candidature di una folta schiera di giovani capaci e preparati.

PRI sarà dunque il successo dei cittadini onesti e laboriosi che rivendicano ed a giusta ragione una amministrazione stabile e duratura, scevra da deleteri personalismi, da faide interne e da divisioni opportunistiche che nulla hanno a che fare con le problematiche molteplici e gravi del territorio da affrontare nel supremo interesse della cittadinanza pacecota.

## Approvata dall'Assemblea Regionale la nuova legge sugli appalti pubblici

Dopo oltre tre anni di serrato dibattito politico, ha visto finalmente la luce la nuova legge regionale sugli appalti pubblici.

L'Assemblea Regionale Siciliana è riuscita a superare lo scoglio della «concessione», il capitolo che ha scatenato un serrato braccio di ferro fino alle ultime battute.

Ed è proprio su questo capitolo della «concessione» che si è appuntata la maggiore attenzione degli schieramenti politici e ciascuno della propria ottica ha espresso il proprio giudizio a sostegno della norma introdotta per assicurare il massimo della partecipazione ed eliminare pericolose discrezionalità.

Certamente è presto se la nuova legislazione regionale sui pubblici appalti darà quel necessario ed inderogabile contributo per il rilancio del settore edilizio che registra in Sicilia una grave crisi produttiva ed occupazionale.

E' presto soprattutto per giudicare se il compromesso raggiunto con l'opposizione comunista sull'introduzione della «concessione» darà i frutti sperati in termini essenzialmente di «trasparenza nell'attività della pubblica amministrazione».

Secondo il capo gruppo all'ARS del PRI On. Santacroce con l'approvazione della nuova legge si ha finalmente uno strumento legislativo che consente il rilancio di un settore portante dell'economia isolana.

Non c'è dubbio che l'On. Santacroce afferma una grossa verità, quando dice che l'edilizia pubblica in Sicilia ha un grosso ruolo da svolgere per rivitalizzare un settore che è stato e rimane l'asse portante dell'economia. E sia-

mo d'accordo con lui anche quando afferma che bisogna «superare il complesso d'inferiorità della Regione» dopo tutte le «polemiche sorte intorno a questa delicata materia».

Come sempre però non ba-

stano le buone leggi. C'è bisogno di uomini corretti e preparati che diano corpo e gambe alla pratica attuazione delle nuove norme che disciplinino gli appalti pubblici, prima di esprimere un giudizio obiettivo. Una cosa è cer-

ta però: è stato sgombrato il campo sulla discrezionalità e per i lavori fino a 100 milioni è stato riservato il dovuto spazio alle aziende artigianali che ci auspichiamo possano riaprire i propri cantieri ed alleviare la disoccupazione.



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Venerdì 10 - Ore 19,30  
«Giardino Eden»  
Trapani

MANIFESTAZIONE  
REPUBBLICANA

INTERVENTI:

SALVATORE PAGANO  
Segretario U.C. - P.R.I. Trapani

LAURA MONTANTI  
Segretaria Regionale F.G.R.

ENZO GIACALONE  
Direttore Giornale «Trapani Nuova»

LEONARDO MIONE  
Vice Segretario Provinciale P.R.I.

CONCLUSIONI:

Avv. ALBERTO SINATRA  
Presidente Provinciale P.R.I.

PRESIEDE:

NINO SCHIFANO  
Presidente Provinciale U.I.L.

Prezenteranno candidati delle liste repubblicane di Erice, Trapani, Valderice e Paceco.

I repubblicani della U.I.L.

La tavola rotonda alla Biblioteca Fardelliana di Trapani

# La democrazia partecipativa per un credibile domani europeo

S'è svolta, lunedì 29 aprile, presso i locali della Biblioteca Fardelliana una tavola rotonda sul tema «Democrazia partecipativa, abbattimento delle frontiere e unione europea». Alla manifestazione organizzata dalla Biblioteca Fardelliana, dall'ENFE, associazione Nazionale Famiglie Emigranti e dalla GFE, Gioventù Federalista Europea, hanno preso parte il professore Giuseppe Gabriele dell'Università di Palermo ed esponente di spicco del gruppo «Una città per l'uomo», il professore Salvatore Corso, presidente provinciale dell'ANFE e il dottor Rodolfo Gargano della direzione nazionale del Movimento Federalista Europeo.

Il professor Salvatore Gargano, Deputato della Biblioteca Fardelliana e coordinatore dei lavori, nell'aprire i lavori, ha sottolineato il ruolo della Biblioteca Fardelliana nell'agire non solo come centro di cultura libraria ma, altresì, come centro promotore di servizi sociali più ampi. Ha preso, quindi, la parola soffermato sulla analisi della il professore Gabrielli che s'è democrazia partecipativa e il decentramento. Il professor Gabrielli ha sottolineato come il sistema comunale di oggi sia un sistema vecchio, un sistema che, pur rinnovandosi tecnicamente, non riesce ad essere al passo con le innovazioni stesse che montano dentro di sé: «Ciò avviene — ha detto Gabrielli — perché non v'è partecipazione perché il cittadino crede di partecipare delegando ad altri il potere decisionale». Questa empassa si può superare col decentramento, dando al cittadino un ruolo e quindi responsabilità, perché, ha specificato Gabrielli, dove c'è partecipazione viene meno la disfunzione del sistema: «Bisogna, però, fare attenzione — ha aggiunto Gabrielli — a non lasciarsi prendere dal candore utopico di molti professionisti della politica. Non giova ad alcuno una partecipazione esasperata o per partito preso altrimenti si corre il rischio di fare la fine che hanno fatto le varie USL e così via». Gabrielli ha concluso il suo intervento richiamando alla mente dei presenti gli articoli 2 e 3 della nostra Costituzione. Articoli che racchiudono in se lo spirito della partecipazione del cittadino

E' stata, a questo punto, la volta del professore Corso che nel suo intervento ha sottolineato la difficile posizione degli emigrati come cittadini «particolari». Un cittadino «particolare» che porta sulle sue spalle il peso dello scollamento del suo ambiente cittadino e di lavoro, un cittadino «particolare» che, pur godendo sulla carta degli stessi diritti degli altri, nella realtà è posto su un gradino diverso. Ecco allora dover

superare una moltitudine di barriere, siano esse locali, umane o, le più articolate, burocratiche. «Si pensi — ha aggiunto Corso — che Comuni come quelli di Trapani e Marsala, i più grandi della nostra provincia, hanno delle soluzioni, sì, ma solo sulla carta. Si pensi che, quando un emigrato torna dall'estero non trova una struttura che lo accoglia e cerchi di risolvere i suoi problemi, primo fra tutti quello della casa.

Ecco, quindi, che nascono gli emigranti di professione, quelli come m'è capitato di vedere, che vanno all'estero, tornano, ripartono, stando fermi in un posto non più di tre, quattro anni. Come risolvere questi inconvenienti? Due le soluzioni proposte dal professore Corso: la decentralizzazione e l'attuazione del trattato di Unione Europea approvato a Strasburgo il 14 febbraio 1984. Decentralizzazione per far sì che l'emigrante possa trovare nel quartiere stesso ciò che possa permettere il suo inserimento al meglio. L'Unione Europea perché l'emigrante è il primo cittadino d'Europa e deve essere tale a tutti gli effetti, non essere solo un dato statistico. L'ultimo ad intervenire è stato il dottor Gargano che ha posto in luce la alienazione della periferia sempre più desertificata in contrapposizione alla città come elemento accentratore. L'analisi, quindi, della politica del territorio che pone le sue linee di discriminazione non più nel sociale ma nel territorio stesso con gli esami dei grandi centri del Sud come Palermo o Napoli che finiscono col fagocitare i propri abitanti. La proposta di Gargano sta nella decentralizzazione perché i nostri problemi possano trovare una soluzione dal livello più basso, il quartiere, a quello più alto, la federazione. E' solo la federazione che può permettere più livelli di governo ed è la federazione che, dando una scossa allo Stato, può, in simbiosi con l'Unione Europea, permettere una vera democrazia partecipativa.

## Su nomina del Consiglio di Amministrazione Salvatore Tranchida nuovo Presidente del Consorzio Agrario Provinciale

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani nella seduta di domenica 28.4, ha proceduto alla nomina del nuovo Presidente dell'Ente nella persona dell'avv. Salvatore Tranchida, già Vice Presidente.

L'avv. Tranchida succede all'avv. Rosario Messina, che per ben 6 anni ha presieduto il Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Il neo Presidente, ha una vasta esperienza del proble-

mi della nostra agricoltura e dei produttori agricoli trapanesi. Nella stessa seduta l'avv. Rosario Messina è stato nominato Vice Presidente del Consorzio.

Un'alternanza di cariche che serve ad assicurare quella continuità indispensabile per sviluppare il programma di ristrutturazione che sin dal 1978 il Consorzio sta attuando per rispondere alle esigenze dell'agricoltura e degli operatori agricoli.

Il neo Presidente ha rivolto un sentito saluto di ringraziamento all'avv. Messina per l'impegno profuso nello sviluppare tale programma ed ha inoltre, sottolineato che in un contesto socio-economico, dove l'agricoltura rappresenta la principale fonte di reddito, l'operatore Agricolo deve essere tutelato ed assistito ed il Consorzio Agrario ne rappresenta dal 1904 un valido strumento di difesa per i suoi fini istituzionali.

## L'IRFIS al 31° esercizio

Confermato il ruolo di interlocutore delle P.M.I.

Gli Enti partecipanti all'IRFIS, riunitisi in Assemblea il 24 aprile presso la sede dell'Istituto, hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1984 che si è chiuso con un utile netto di 25 miliardi così ripartiti: 20,9 miliardi ad incremento dei Fondi propri operativi, 4 miliardi ai partecipanti, 100 milioni al Fondo per premi e borse di studio.

In seguito al riparto dell'utile netto il totale dei mezzi propri operativi ascende ad oltre 210 miliardi su una massa di mezzi amministrati (patrimonio, fondi rischi, provvista, fondi regionali a gestione separata) che superino i 1.200 miliardi.

A fine '84 gli impieghi dello Istituto si sono portati a 676,6 miliardi, con un incremento del 13,6% sull'anno precedente, superiore di oltre due punti alla media del settore; risultato questo più che soddisfacente, reso possibile dal consistente incremento del flusso erogativo (229,3 miliardi, +22,3%).

e apporti della Banca Europea per gli Investimenti.

Nuovi orizzonti per l'attività dell'IRFIS potranno inoltre aprirsi con l'approvazione del disegno di legge sul Mezzogiorno, il cui iter parlamentare è già iniziato, che prevede, insieme alla conferma delle attuali incentivazioni finanziarie, la creazione di un Fondo speciale per l'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese allocato presso i tre Istituti di credito speciale meridionali.

Anche in prospettiva quindi, e malgrado le incertezze del quadro normativo, l'Istituto si conferma nel ruolo di interlocutore specializzato delle PMI, verso le quali è intanto rivolta l'offerta di un'ampia gamma di opportunità creditizie: dai finanziamenti a tasso agevolato a quelli «ordinari» a tasso indicizzato ed a tasso fisso del 16,50,17%, fino ai nuovi finanziamenti in valuta europea.

Lo ha annunciato — informa «Sicilia Regione» — al consueto appuntamento che annualmente il Banco tiene per l'approvazione del suo bilancio.

Scendendo nei dettagli, Parravicini ha detto sulla struttura produttiva siciliana e sulla sua componente: «L'immagine che emerge è quella di un sistema produttivo complessivamente ben orientato e tuttavia frenato nelle sue possibilità di sviluppo da condizionamenti e carenze strutturali. Tuttavia va notato che gradualmente emerge in Sicilia, accanto alla imprenditorialità di più antica e consolidata presenza, una nuova leva di imprenditori, prevalentemente di estrazione tecnica, nella quale confluiscono e inventiva e spirito d'iniziativa; una classe che in passato ha dato ampio contributo a fenomeni di emigrazione intellettuale, e che mostra

## «Sta emergendo una nuova classe imprenditoriale» Il Prof. Giannino Parravicini crede nel futuro della Regione

ora una nuova tendenza in iniziative di rischio in Sicilia. Ne va derivando il nascere di imprese di minori dimensioni anche in settori avanzati dell'industria manifatturiera e nel terziario qualificato, con elevata propensione all'innovazione, attente alle possibilità offerte dai mercati extra-regionali, aperte a recepire le basi di una moderna cultura organizzativa e gestionale».

Accanto a ciò, per Parravicini, c'è da porre l'ingresso nelle aziende di quadri intermedi con ampie credenziali di professionalità e la capacità delle maestranze di accedere ai livelli di specializzazione richiesti dal mutamento delle politiche aziendali. «In sostanza — sostiene il Presidente del Banco — si può ragionevolmente pensare a una capitale umano dotato di cognizioni, mentalità e atteggiamenti tali da rappresentare il nucleo iniziale di una moderna cultura industriale».

Ed è questa evoluzione di fondo dei vari settori della economia siciliana — rileva «Sicilia Regione» — ad avere «in sé forza genuina di sviluppo verso i livelli economici e sociali non inferiori ad altre regioni».

Il presidente Parravicini non ha potuto fare a meno di sottolineare che «questa evoluzione continua a soffrire di comportamenti di frange parassitarie, all'estremo mafiose, nonché di opinioni troppo spesso ingiuste».

E quindi perché lo sviluppo possa andare in verticale occorre far cessare questi comportamenti, così come è necessario che i diffusi fermenti di crescita e di innovazione siano adeguatamente guidati e incentivati dall'azione pubblica.

GIUSEPPE MIGLIORE

### DA ALCAMO

## «Epifanie» di G. Cottone

E' uscito, in questi giorni per i tipi dell'editore Palumbo, un grazioso libro: EPIFANIE del Prof. Giuseppe Cottone. Il libro contiene delle presentazioni critiche e concerne il meglio di autori famosi.

che fa certamente onore all'autore Giuseppe Cottone di Alcamo.

VINCENZO DITTA

**LABORATORIO ANALISI CLINICHE**  
 Convenzionato Unità Sanitaria Locale  
**APERTO ANCHE IL SABATO**  
 EMATOLOGIA - IMMUNOCHEMICA E MICROBIOLOGIA - RADIO IMMUNOLOGIA - ELETTROFORESI - ENZIMOLOGIA - CROMATOGRAFIA - FLUORIMETRIA - RICERCHE NELLE URINE - CHECK-UP COMPLETO  
**ESAME DELLE ACQUE**  
 CENTRO BIOANALITICO del  
**Dott. VINCENZO PERAINO**  
 Via G. B. Fardella, 279 - TRAPANI - Tel. 23.844

**POLO**



**Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.**

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

VIA MARSALA - TRAPANI  
 S.V.A.R. VIA MAZZINI - MARSALA

**VOLKSWAGEN**  c'è da fidarsi.

## dal bilancio al 31 dicembre 1984

	milioni di lire	%
utile netto	25	
di cui 20,9 ad incremento dei fondi operativi	20,9	
fondi patrimoniali e a copertura rischi	320.355	(+ 9,1%)
provvista	562.581	(- 1,8%) (*)
impieghi	766.548	(+ 13,6%)
crediti scaduti	106.538	(+ 5,8%)
impegni	227.793	(+ 6,4%)
fondi Regione Siciliana a gestione separata	342.138	(+ 32,1%)
impieghi, crediti scaduti e garanzie su fondi reg.	233.327	(+ 30,3%)
impegni su fondi regionali	83.289	(+ 21,9%)

(\*) in corso di acquisizione prestiti obbligazionari, prestiti in ECU e fondi BEI per oltre 170 miliardi.

## un ampio ventaglio di opportunità per convenienti scelte imprenditoriali in Sicilia

l'IRFIS offre oggi alle medie e piccole imprese operanti in Sicilia nei settori dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi:

- finanziamenti a tasso agevolato con leggi nazionali e regionali
- finanziamenti a tasso fisso del 16,5 - 17% effettivo
- finanziamenti a tasso indicizzato e in ECU
- leasing agevolato regionale tramite società locatarie convenzionate



**ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA**

sede in Palermo / uffici di rappresentanza: Catania, Messina, Siracusa, Roma, Milano

Direttore Responsabile  
 ANTONINO SCHIFANO  
 Aut. Trib. di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978  
 Per i tipi della

Soc. Coop. r.l. «Nuova Radio»  
 Via C.te A. Pepoli - Trapani

# «DUE MONDI» Muri e corridoi

— 29° —  
Domani rimarrò a scuola fino alle quattro e mezzo, troverò una scusa e ritornerò all'orario in cui Ruth o gni tanto ritorna. Potrà anda-

re in quel punto dietro alla porta del bagno e colpirò il muro due volte. Riuscivo anche a correggere i compiti non perdendo mai il filo del mio programma. Nella mia

mente, due scompartimenti. Puntuale alle cinque e mezzo, di solito, Ruth entrava portando la spesa. E invece, l'indomani, quello che mi ero prefisso di fare andò a

monte. Quando arrivai a casa trovai Ruth. Puliva e rassetta-

— Sei in ritardo — mi disse.

Seduti a tavola cominciammo un discorso come se tutti quei miei pensieri non fossero mai esistiti. Il gioco delle supposizioni e delle possibilità, chiamiamolo gioco, non era associato alla presenza di Ruth. Questa Ruth non poteva essere la persona che compiva quelle azioni. E perciò il rapporto tra me e lei continuava ad essere idillico. Lei non sospettava lontanamente che potessi pensare cose simili nei suoi riguardi. Infatti, a quella mia realtà ancora non erano legate persone e fatti. Ancora in me tutto poteva essere rimescolato, potevo creare nuove equazioni e cambiarle, tutto dipendeva dalla mia volontà?

— Aldo, ho preso un appuntamento col medico per sabato. Vorrei che tu mi accompagnassi, ormai è come se tu fossi mio marito. Sono felice di attendere un bambino.

— Anch'io sono felice che ci sia qualcosa che rappresenti agli occhi del mondo il nostro amore, qualcuno che ci lascerà uniti per sempre perché avrà qualcosa di me e di te.

— Aldo, dobbiamo avere una famiglia numerosa, a me piacciono tanti bambini. Ma c'è una cosa che dobbiamo fare prima, dobbiamo sposarci. Mi sono informata, Aldo, e ho saputo che in uno Stato che non sia quello di New York possiamo sposarci subito senza serie conseguenze.

— Nelle condizioni in cui mi trovo commetterei sempre un reato. Diventerei un bigamo. Non so perché, ho paura e vergogna. Non ho detto mai bugie prima.

— Tu non capisci quante altre bugie dovremmo dire se non ci sposiamo. Tutti in Scozia sanno che sono sposata e ho dovuto anche qui fingere di esserlo. Tra poco le mie amiche sapranno che sono incinta e poi, al figlio che nascerà cosa diremo?

— Lo so, Ruth, la nostra situazione è un'infinità di paradossi e di ambiguità. E' quasi impossibile metterla a fuoco. Me ne frego di quello che potrà dire la gente, è soltanto la legge che mi sembra una cosa concreta, una minaccia, una forza di cui ho paura.

Guardando Ruth negli occhi, vedevo strani movimenti di foglie di quercia, mulinelli di acque torbide. Macinava pensieri, cercando il modo di raddrizzare la sua barca, la nostra barca. Ombre passavano nella luce dei suoi occhi, riflessi dei suoi pensieri. La sua lunga faccia poggiata sulla palma della mano con espressione intensa. Come risolvere il problema?

Quel sabato andammo dal dottore. Ruth mi spiegava con assoluta precisione le analisi che doveva fare. Era stata in biblioteca e aveva letto tutto il necessario per affrontare il medico. Io non le prestavo attenzione perché ho avuto sempre fiducia in me stesso, istintivamente, che mi accoppio con le donne sane.

— Tu, Aldo, non mi ascolti. — Sì, ti ascolto, ma certe volte mi vengono altri pensieri, ti giuro però, che ho capito tutto.

— Senti, questo è un momento molto importante per me e dovrebbe esserlo anche per te. Ti prego, dunque, di darmi retta quando parlo.

— Sì, Ruth, hai ragione — ma continuavo ad andare su due binari. Volevo far contenta Ruth e accompagnarla, ma nello stesso tempo ero imbarazzato di trovarmi lì. Mi sentivo fuori luogo. Assolutamente ridicolo. Una decina di donne gravidie, sedute nella stanza d'aspetto e io l'unico uomo col gonnellino scozzese. E la situazione mi pesava. Ero tentato di chiedere scusa a Ruth e di andarmene, l'avrei aspettata fuori. Passarono circa venti minuti. Poi, l'infermiera chiamò Ruth e insieme scomparvero dietro la porta dai vetri opachi. Stesi la mano per prendere una rivista e nascondendomi dietro, cercai di cogliere una certa prospettiva della situazione, di costruire delle mura, una fortezza contro gli sguardi di quelle donne.

## F. Garcia Lorca e la poesia siciliana

Al rinnovamento della poesia siciliana non fu estraneo l'ermetismo italiano, se non altro come presa di coscienza; la coscienza di Quasimo-

do, nune indigete, di Ungaretti e di Montale contribuì ad abbattere la tappezzeria lussuosa del parnassianesimo desimomiano, ma non a crea-

re una nuova poesia, con spunti e forme originali e propri. Non era possibile trasferire il peso nella poesia siciliana gli esiti ermetici, a loro volta di derivazione simbolista. Se rinnovamento doveva esserci, esso non poteva partire dagli esiti altrui, esiti formati soprattutto, ma dovevo coinvolgere tutta la poesia, da tutte le angolazioni, espressive e contenutistiche, attraverso un travaglio lento e continuo, attraverso la partecipazione e il contributo di tutti. Non bastava rompere con la tradizione ed accettare gli esiti formati della poesia ermetica, spesso artificiosi ed estranei allo sviluppo dello strumento espressivo siciliano; bisognava piuttosto rinnovare la tradizione dall'interno, per una maggiore tensione poetica, nell'ambito di una nuova dimensione storica e culturale. Creare una nuova poesia per esperienza propria, anche se questa esperienza veniva illuminata da altre esperienze.

Mentre la poesia siciliana si poneva questi problemi, e i più sensibili dei suoi poeti cercavano di risolverli, ecco giungere da noi le prime traduzioni dell'opera poetica di Federico Garcia Lorca, dovute a Oreste Macrì e a Carlo Bo. Fu un'aurora luminosissima nella notte agitata della poesia siciliana, e tutti ricevettero luce da essa; tutti presero coscienza dei propri problemi, non pochi li portarono a soluzione.

Per intendere la facilità con cui fu possibile penetrare nella poesia di Federico Garcia Lorca, in parte pubblicate tredici anni fa, ma già note da una ventina, e che rappresentano il mio incontro con la poesia del poeta andaluso, e che fecero da tramite fra il Lorca e molti poeti siciliani.

a cura di S. CAMILLERI

## Lettere

Caro Scammacca, ho letto recentemente su un giornale della Rep. d'Irlanda la notizia della visita del poeta Desmond Egan in Sicilia e dei festival tenutosi a Pozzallo. Inoltre si parlava di «Trapani Nuova» quale giornale di Sicilia che pubblica traduzioni di poeti di varie nazioni.

Mi piacerebbe saperne di più sui poeti chiamati Antigruppo e sul festival di poesia.

Credilo o no, la famiglia di mia nonna apparteneva ai «settlers» italiani.

Ho letto il tuo nome nell'articolo di Egan; scusami per la mia informalità, spero di avere tue notizie sinceramente

FRED JOHNSTON  
Galway City - Rep. d'Irlanda

Cari compagni, siamo due poeti, marito e moglie, l'uno serbo e l'altra romena. Su invito del vostro collaboratore Giacomo Scotti, vi mandiamo queste due poesie da lui tradotte, unendoci così fraternamente al vostro movimento poetico. Tant'auguri di nuovi successi.  
Vostri

ILEANA URSU  
MILAN NANADIC  
Trg D. Obradovica, 1 D/1  
23000 ZRENJANIN (YU)

Nessun dubbio che la capacità di raccontare favole sia distribuita tra tutti i popoli del mondo; e tanto più la capacità di amare le favole. In ogni cultura, senza eccezioni, l'immaginazione umana ha creato miti e leggende, e queste, in molte terre, hanno acquistato arte e sono riuscite a ciò che possiamo considerare grande letteratura.

ISAC ASIMOV  
Cross-Cultural  
Communications - 1982  
Trad. di E. Bonventre

Poesie tradotte da Enzo Bonventre

### Oraccu Eurydice

di JACK HIRSCHMAN

La tua intera fanciulla sparisce affatto. Una donna in amore sei tu con l'uomo che sa il tuo viso dal punto di divergenza la-bàs molti anni or sono quando giurasti al cielo che avresti trovato il petto ch'era per le labbra della tua verace ricerca di respiro. L'orecchio di Dionisio, ad ascoltare verso est. La palpebra che tu lambisti dall'incavo di sua apparizione situata come una mezza luna sulla tua lingua.

### La terra

di DUNCAN GLEN

Ripensare i lunghi anni di Scozia. La nostra terra. Terra che snoda oltre la conoscenza ma anche nelle nostre ossa nel nostro sangue vivo in questo giorno breve a raggiungere le alte colline e concerto di campane dalle torri che stanno alte per un po' contro la nostra notte in questa terra nostra...  
(lingua scozzese) - Nottingham 1984

### Sono sentimentali gli Americani

di DAVID AXELROD

Sono sentimentali gli Americani riguardo allo Zar, non amano che gli sia andata male e poi per patate, non era bello per patate, non era bella per patate della rivoluzione? Non è mica buono il pedaggio ma la ricchezza si e lo Zar era arciroico (doveva aver fatto qualcosa egregiamente). Gli Americani, quando sono stanchi di [lottare] oppure annoiati gustano un libro con le [fotografie] dello Zar, provano pietà per i buchi delle pallottole, quei piccoli fossi nella [sua testa] e bisbigliano, «Meglio morti che rossi».

### Massa confusa

di DEMETRIS KAKAVELAKIS

L'auriga il suo sguardo pungente infilzato nelle viscere del sole spinge la sua biga sulle sponde di East RIVER I cocodrilli prendono un bagno di resurrezione I cavalli galoppo schiumando in vista e l'auriga resta a torso nudo desolato nei pascoli di Wall Street attorniato da bianche formiche che cercano nella massa confusa il microbio che rigeneri alla pace tra flagelli militari

A Vision for America - 1982  
Massa confusa è il mondo eterno della creazione, il processo senza fine della tenebra verso la luce e la vita senza riguardo a quanto spietato e gravoso sia il conflitto che porta alla nuova forma.

### L'airone

di DESMOND EGAN

Un altro anno un altro pomeriggio un'altra nuvola di luce dentro una volta [ottobrino] e veicoli d'improvviso scintillanti come [coltelli a serramanico] martellando dalle retrovie lungo unico [orizzonte d'erba] assiso coperto attorno alle gambe come un invalido nell'auto scrutando lo stesso vecchio diverso fiume via quasi immobile le foglie i riccioletti coi quali ero solito camminare giù nell'acqua inaspicando nello [sbarramento]

L'airone attende

### L'artista

di DONALD LEV

crampo dello scrivano, pensò e lo mise a letto le sue mani si staccarono dai polsi e [corsero] a tutta velocità agli ruscii ad appiccicare un pennello a [uno dei suoi moncherini] e voi sapete che non è poi tanto male...

### Al tumulto di mio padre

di HUGH MAC DAIR MID

Sopra di me è ancora sole, te avvolto di [nuvolo] adesso ci miriamo l'un l'altro come [colline] per valle. Tuo figlio non sono più. E' la mia idea, non figlio tuo, che guarda, e il buio grande della nostra morte vien su e uguaglia questo per la vita. Uomo vivente medita sopra defunto ed altri pensieri men grandi sono [impossibili].  
(lingua scozzese)

### Abbruttimento

(Ad Ananias Samarakis)

di FEBO DELFI

So di parlare a cuori induriti E tuttavia canto le sofferenze umane, La speranza per un domani migliore. Ogni mattina, appena si fa giorno, Guardo fisso il sole, nostro padre, E la Terra, nostra Madre. Ogni giorno che passa L'abbruttimento dilaga Come virus del nostro tempo. Udiamo e vediamo menzogne E Pilati che si lavano le mani. Prodiggi e segni preannunziano La morte della specie umana. Vengano pure nuve forme di vita Quando ho non ci saremo più. Questo cataclisma di fuoco Sarà l'ultimo: Uomini sfigurati, Infelici, Pietre di Deucalione. E tuttavia lotto e spero, Da solo, versando Lacrime e sangue Per le albe future, Lampi nella notte. Lontane luci di speranza Affogano nel buio, Corpi di naufraghi, ributtati sopra una spiaggia solitaria, Non attendono una tomba né un risveglio.

Trad. di Vincenzo Mannone

### Il referendum

di BETTINO CRAXI

(Primo Ministro italiano)

«Non votare»

### Idra

di NAT SCAMMACCA

Ogni volta che guardo e ascolto un cantante alla RAI-TV mi chiedo se stia cantando a bocca aperta o soltanto dimenandosi attraverso la [musica] e mi arrabbio — una presa in giro specie quando sento tre voci e anche [quattro —] E' come l'antico mostro siciliano pure se non ha tre teste. E mi consolo — «non è colpa del cantante» ma dell'«unico e solo» mostro: il computer — mass media il Sistema dalle cento teste che ingannano il mio diritto di sapere — Dov'è Trapani in tutto questo e come rientrare nella mia testa?

### Simili alle sponde

di ILEANA URSU

Ci dividiamo il pane e il letto Non si è mai parlato di sogni Temiamo l'uno per l'altro come in guerra Simili alle sponde abbracciamo lo stesso fiume sbocciamo, portiamo desideri e dolori e sempre più raramente pensiamo allo scavo profondo del fiume  
Trad. di G. Scotti

### Primavera per cantare

di MILAN NANADIC

Vanno in gruppi, vanno ciascuna per sé: solide e rotonde, gli occhi grandi e le guance rosee, i fianchi snelli e i colli di bottiglia, curiose efficaci; hanno vesti variopinte eppure bianche, hanno cinture nere, cinture di metallo, con calze e senza calze, e fianchi che fanno spavento; tutte portano in mano il gelato, afferrano la palla con le labbra, la carezzano con la lingua rossa, e leccano, leccano, leccano.  
Trad. di G. Scotti.

### Antico diario

di IGNAZIO NAVARRA

Ma ora destati al vento di zagare d'interminabili notti isolate, ai canti d'ombra d'un silenzio senza grilli.

### Il referendum

di NAT SCAMMACCA

«Voto Sì! come il mio postino».

### L'ariddu

di ENZO BONVENTRE

L'invisibili è l'ariddu ma lu so cantu s'ona acutamente e nun sacciu cu mi teni sempì luntanu.

### Il referendum

del'ANTIGRUPPO

«Votare»

### Il Mediatore

di DISMA TUMMINELLO

Il Mediatore rigenera dentro l'oscurità la luce è nata dal fluido amniotico l'Uovo Alchemico la luce manifesta il Verbo prende forma il Cosmico si involva animando illumina la materia

### Zitaggiu

Jittati ss'aneddu nta l'acqua. (L'ummira appoja li so' jita supra di la me spada). Jittaj ss'aneddu. Aju chhì di cent'anni. Zittitivi! Non dumannàtmi nenti! Jittati ss'aneddu nta l'acqua.

### Imbuscata

Mortu ristò nta la strata cu 'n-pugnali ntra lu pettu. Nuddu lu canuscia. Comu trimava lu lampiuni! Matri. Comu trimava lu lampiuneddu di la strata! Era l'alba. Nuddu potti accalarsi fina a l'occhi soi aperti a l'aria trista. Mortu ristò nta la strata cu 'n-pugnali ntra lu pettu e nuddu lu canuscia.

### Ah, cchi travagghiu...

Ah, cchi travagghiu mi costa amàriti com'è ca l'amu! Pi lu to amuri mi fa mali l'aria lu cori e lu cappeldu. A cu' ci lu vinnu stu carduni ca ciaju e sta malincunia di filu jancu, pi fari fazzuletti? Ah, cchi travagghiu mi costa amàriti com'è ca l'amu!

### Pugnali

Lu pugnali trasi ntra lu cori comu lu ferru di l'aratu ntra la terra sicca. No. Non mi lu chiantari. No. Lu pugnali, comu un raggju di suli abbrucia li dulenti rācichi nfunnu nfunnu. No. Non mi lu chiantari. No.

Traduzioni di Salvatore Camilleri

NAT SCAMMACCA

ANTICHE CRONACHE NOSTRANE

di VINCENZO ADRAGNA

# Un Capitan d'Arme: il Barone di Gibellina

Altra più turbolenta sollevazione popolare, questa volta provocata da pesanti motivi, registrata le cronache di Monte San Giuliano.

Si era nel novembre del 1624. Come tutte le città siciliane, Monte San Giuliano era stata decimata da una pestilenza che, in nove mesi, aveva falciato un gran numero di vittime: ottocento secondo il Cordici; un migliaio secondo il Carvini. Il flagello aveva aperto vuoti notevoli nella vita economica e sociale della città, che soltanto dopo lunghi anni si sarebbero colmati.

Per tutto il precedente mese di ottobre, si era andato verificando un progressivo attenuarsi della epidemia, e cominciavano a profilarsi speranze di ritorno alla normalità. Pochissimi ammalati, e forse in via di guarigione, rimanevano nelle chiese di Sant'Antonio e di Sant'Orsola trasformate in lazzaretti, ed il cordone sanitario attorno alle mura, la sorveglianza, cioè, sull'entrata ed uscita dalle porte della città, si era allargato, non essendosi più regi-

strati, da settimane, nuovi casi di contagio.

Cessava intanto, per la prescritta scadenza dei termini, dalla sua carica di Capitan d'Arme della Città e «sopra il contagio», Giovanni d'Acosta, e si attendeva la nomina del nuovo ufficiale da parte del Tribunale e del Real Patrimonio.

Quella di Capitan d'Arme con competenze specifiche, rigorose ed assolute sulla prevenzione del contagio, era carica di estrema importanza e delicatezza, che conferiva al titolare, in quei periodi di disordine amministrativo e sociale provocato dall'epidemia, poteri eccezionali, in pratica dittatoriali, che lo mettevano al di sopra dei regi ufficiali ordinari: Giurati, Secreti, Giudici Civili e Criminali.

L'Acosta era stato buon Capitan. Nello svolgimento delle sue funzioni si era saputo circondare di deferenza e di rispetto che gli venivano tributati dai cittadini per le sagge doti di umanità e di buon senso dimostrate. Dissenso, o rancore, gli proveniva tuttavia da talune parti, che si erano ritenute ingiustamente con-

dannate in giudizio per sentenze da lui emesse. Da queste si era brigato, non sappiamo con quale efficacia, per la sua sostituzione. Comunque stessero le cose, fatto era che l'Acosta attendeva il nuovo Capitan per dargli le consegne.

I Giurati, considerata l'ampiezza dei poteri del Capitan d'Arme sulla città e desiderando che la nomina del nuovo Capitan ricadesse su persona da essi ben conosciuta e nella quale la cittadinanza potesse riporre fiducia, avevano inviato al Luogotenente del Regno, Cardinal Doria, un messaggio con il quale chiedevano che «havendosi a far mutazione, depondo Acosta il suo ufficio, non volevano altro Capitan d'Arme se non Gianni Antonio Fisicaro, o Pietro Nobili, ambedue nati nel Monte e abitatori di Trapani».

Famiglie patrizie montesi, socialmente ed economicamente emerse dal sec. XV, i Fisicaro ed i de Nobili si erano da anni trasferite nella vicina Trapani, ma continuavano a mantenere tradizioni legami con la loro antica città d'origine.

Il Cardinal Doria accettò la segnalazione dei Giurati e nominò a nuovo Capitan d'Arme il de Nobili.

Ma questi, inaspettatamente, rifiutò la carica.

E, pure inaspettatamente per i Giurati, l'8 dicembre giunse il nuovo Capitan: Nicolò Morso, barone di Gibellina e di Mezzogranò, a tutti sconosciuto.

I primi provvedimenti del nuovo Capitan suscitarono perplessità. «La prima cosa che di suo ordine si fece — annota il Cordici — fu di dare alle fiamme le robe che si ventilavano, cioè indumenti e biancherie distesi ad asciugarsi. Forse per prevenire e fermare il contagio. Ma, come ormai sembrava, questo pericolo si era andato dissolvendo. Lo stesso Morso, del resto, il 27 dicembre aveva ordinato la chiusura del lazzaretto femminile di Sant'Or-

sola, nel quale non si trovavano ormai più né malate, né donne sospette di contagio.

Quel che, però, cominciò a suscitare malcelati malumori nei cittadini fu il comportamento degli uomini al seguito del Morso. «Gli ufficiali e ministri che vennero con la Corte del Barone non satandosi colle tasse de' lor salari alterando sfacciatamente l'ordine delle pandette (oggi diremmo: norme di legge - n.d.a.) giocavano bene coll'interesse, ridussero tutte le pene in pecunia, tenevano alcuni custodi alle porte della Città per riscuotere da chi usciva, et entrava alcune somme...».

Un pedaggio di puro stampo feudale, arbitrario, pesante ed indiscriminato, dunque, che i poveri cittadini, per la maggior parte gente dei campi che veniva od andava per necessità del loro lavoro, dovevano sopportare. Ed, ancora, altre angherie: «per occasioni leggerissime (gli uomini del Morso) proseguivano i cittadini fino a che questi, avviliti e stanchi di carcerazione per accuse pretestuose, non acconsentivano a «comporre» ogni questione versando praticamente agli avidi e stortori, dei quali il Capitan Barone amava circondarsi, somme più o meno cospicue in denaro contante.

Né si limitavano, questi seugli del Morso, ai taglieggiamenti mascherati di legalità. Rivocevano le loro attenzioni anche alle persone più in vista. Ad un Fisicaro, per esempio, parente di quel Gianni Antonio che i Giurati avrebbero voluto Capitan d'Arme. Riferisce il Cordici: «Tolsero di casa di Palmerino Fisicaro gentil'uomo onze centocinquante in denari, e onze sessanta in oro col mandar lui in prigione, minacciandolo di affocarlo per esso ricattarsi con quella valuta».

E tutto questo non era che l'inizio di un periodo di altri inauditi soprusi. Vedremo quali.

(26 - Continua.)

Dal Trapani Nuova di 20 anni fa

di G. Montanti

## 11 MAGGIO 1965

Alberto Sinatra lascia la direzione del Trapani Nuova, «chiamato ad altri gravi e delicati incarichi». Il nuovo direttore è Franco Manca — che «ha sempre seguito senza risparmio di tempo ed energie la vita del giornale» — il cui posto di redattore capo viene preso da Miky Scuderi — «Lady Kim» come la chiamano i colleghi. Ma le novità non sono finite: a Salvatore Faraci, Piero Montanti e Salvatore Messina, vanno a fare compagnia nel comitato di redazione Biagio Lentini e Paolo Tedesco, Vincenzo Adragna e Antonino Schifano conservano le cariche di condirettore e direttore responsabile.

Il Dottor Ettore Tripi, neuropsichiatra del Centro matrimoniale di Trapani, continua la serie di articoli tendenti a far conoscere gli scopi della nuova struttura, mettendo in risalto i risultati che si possono raggiungere con la collaborazione fra genitori e medico nella cura del bambino neurolabile. «La neurolabilità non è una malattia» afferma Tripi; il termine neurolabile significa «una costituzione che presenta reazioni nervose imprevedibili e variabili sia nel tempo che nella intensità». «Non si tratta di un bambino nervoso; spesso anzi si tratta di un bambino paradossalmente saggio, con tendenza all'isolamento, capace di dominare il suo dinamismo». Dopo aver spiegato qual è l'aspetto somatico caratteristico di tali bambini, ed aver rilevato come dal lato psichico il quoziente intellettivo sia «normale e talvolta superiore alla norma», il Dott. Tripi afferma che non deve essere sottovalutato il concetto secondo il quale è dannoso pretendere da un bambino neurolabile «un orario di studio continuativo e pesante». Essi infatti «risentono più degli altri bambini normali la stanchezza per un prolungato impegno scolastico e ciò a causa dello sforzo causato per far prevalere le facoltà critiche sulle "pulsioni affettive" che lo disturbano per l'insistenza e la forza». Il Dottor Ettore Tripi — che è tra l'altro dirigente «di un centro di neuropsichiatria infantile» — conclude il suo articolo invitando i genitori, una volta fatta la diagnosi di costituzione neurolabile, a tranquillizzarsi e a convincersi «dell'inutilità di insistere in esami e terapie che rappresentano per il bambino solo un trauma psichico ed affettivo».

Il deputato trapanese repubblicano Nino Montanti parla alla Camera dei Deputati contro i licenziamenti arbitrari e fa «un preciso invito ad emanare una serie di

norme legislative per tutti i lavoratori e i datori di lavoro, atte a garantire effettiva dignità, libertà e sicurezza nei luoghi di lavoro», essendo convinto che «con la giusta causa» per i licenziamenti si eviteranno abusi, angherie, ingiustizie, sovrappiazioni che umiliano la dignità del lavoratore.

Il primo sindaco democratico di Trapani dopo la guerra, il Notaro Francesco Manzo, ha il suo busto di bronzo: è opera del Prof. Lj Muli ed è stato scoperto nella Sala del Consiglio Comunale di Trapani durante una solenne cerimonia, presenti la consorte e i figli dell'illustre scomparso, ed autorità tra le quali il sindaco Francesco Calamia.

«Sempre precaria la situazione per la pesca nel Canale di Sicilia»; lo ricorda in un articolo pubblicato in seconda pagina Elena Barbera Lombardo, la quale considera pericoloso lo stato di tensione che serpeggia tra i pescatori «decisi a non tollerare più angherie di sorta» da parte dei Tunisini.

La strada panoramica che da Valderice porta ad Erice è in condizioni precarie; in una lettera al giornale un lettore valdichero, Francesco Spada, si chiede perché «i Comuni interessati, la Provincia, la Regione e lo Stato con strane alchimie burocratiche facciano a scaricabarile riguardo alla necessità della manutenzione».

Il Trapani sfiora ad Ascoli una squallante vittoria: «in vantaggio di due reti, i granata si sono fatti raggiungere nella ripresa per eccessiva confidenza». Le reti di Merendino e Firicano consentono ai Trapani di tornare dalla trasferta con un punto sufficiente a mantenere il settimo posto ed anzi sperare, battendo in casa l'Avellino al sesto posto.

Intanto il Campionato dà il suo primo verdetto: la Reggina è promossa in serie B. Ha infatti battuto il Siracusa portandosi a 44 punti, mentre la Casertana sconfitta dal Crotone è rimasta ferma a 40 raggiunta dal Taranto. In coda, le vittorie di Crotone e Marsala e le contemporanee sconfitte di Agrigoro, Chieti, Siracusa e Salernitana, creano incertezza rischiando ben 6 squadre di fare compagnia al Tevere in serie D, cioè: Crotone, Marsala e Salernitana a quota 29, Chieti e Agrigoro a 30 e Siracusa a 31. Si deciderà tutto domenica 16 maggio, quando le squadre scenderanno in campo per la trentaquattresima ed ultima partita del campionato.

LETTERA APERTA AI CITTADINI

### A PROPOSITO DI CASE POPOLARI

L'art. 3 del D.P.R. 30-12-1972 n. 1035 prescrive espressamente che chiunque intenda conseguire l'assegnazione di un alloggio popolare deve partecipare ad un pubblico concorso indetto dal Comune in cui gli alloggi sono stati — o saranno — costruiti (prima I.A.C.P.).

Il bando di concorso è pubblicato mediante affissione di manifesti nella sede della Casa Comunale (e in qualsiasi altro posto serva a darne la massima diffusione).

Resta salva la prerogativa delle Regioni di stabilire forme ulteriori di pubblicità del bando.

Infine per l'assegnazione di alloggi destinati a particolari categorie di cittadini possono essere adottate, in aggiunta a quelle previste, altre forme di pubblicità.

Prima di passare all'analisi dei contenuti di ogni bando, è opportuno precisare che il bando viene emesso soltanto in applicazione della legge istitutiva della materia.

Precisazione soltanto all'apparenza superfua ed ininfluente, in quanto agli effetti pratici possono verificarsi, in sede di valutazione di domande, ipotesi; previste in legge e non recepite dai bandi, che pongono ai commissari esaminatori non pochi problemi di interpretazione e di applicazione sia della legge che del bando medesimo. Problemi che non sempre è agevole risolvere usando dei comuni strumenti che la legge pone a disposizione degli operatori.

Consegue che un bando che contenga inesattezze, contrasti, disposizioni superate da nuove leggi rivela da un lato la disattenzione degli uffici pubblici preposti a formularlo, e comporta dall'altro insuperabili difficoltà di applicazione che spesso si risolvono — pur nel rispetto delle disposizioni; giuridiche e dei principi generali del diritto — a danno dei cittadini amministrati.

Come già detto in un precedente numero, di norma in ogni Comune il primo bando è «generale» serve cioè a creare la graduatoria generale da cui devono essere contrattati i concorrenti assegnatari; i successivi bandi sono detti invece «integrativi» e sono strumenti di aggiornamento della graduatoria generale precedentemente formata.

Detta graduatoria generale deve essere fatta in ogni Comune, indipendentemente che nello stesso risultino costruiti o costruendoli alloggi popolari, all'evidente fine di consentire all'amministrazione comunale di far tempestivamente fronte ad assegnazioni di case ove le stesse venissero nelle more costruite.

Immediatamente intendo!

Senza cioè far aspettare i cittadini bisognosi.

Evitando loro in breve ulteriori differimenti, spesso incomprensibili, dovuti al fatto che i termini di un concorso (dalla pubblicazione del bando alla materiale consegna dell'alloggio) sono molto lunghi a causa della complessità dell'iter e spesso del rilevante numero delle domande di partecipazione presentate.

Concludendo questa prima fase della trattazione del bando, piace informare ancora i cittadini che le lungaggini alle quali sono soggetti in tema di assegnazione di alloggi popolari, dipendono esclusivamente dal fatto che i Comuni non hanno predisposto per tempo quell'essenziale strumento di lavoro che è la graduatoria generale; che alcuni Sindaci non hanno mai emesso il primo bando generale.

Non dipendono certamente, nella maniera più assoluta dall'inadeguatezza di altri organi a formare le graduatorie.

Indipendentemente da ciò che può dire, riferire, blaterare alle masse sprovviste ed esasperate qualcuno che certamente di molto più informato non è, e non è neanche coerente e sereno.

(Continua) ALDO CASTELLANO

Il nostro giornale resta a disposizione dei lettori per eventuali chiarimenti rispetto alle note pubblicate in questa rubrica.

## Psicoanalisi e vita quotidiana

Al principio di questo secolo, Einstein nel campo della fisica, Freud in quello della conoscenza della psiche umana, mutavano con i loro metodi l'immagine scientifica del mondo. Ciò accadde perché mutava l'oggetto della loro indagine. Quando — come afferma H.E. Hutten — i fenomeni indagati non appartengono più, come quelli della fisica classica, alla dimensio-

ne ordinaria, macroscopica, più o meno umana, non si può fare a meno di prendere in considerazione esplicitamente l'effetto dell'intervento

umano sull'esperimento artificiale. Infatti, si è scoperto che nella fisica relativistica e nella meccanica quantistica lo sperimentatore indirettamente

influenza gli esperimenti. Ciò non vuol dire che si precipita nel soggettivismo ma che l'interazione dello scienziato col fenomeno studiato, valo-

rizzandola può rappresentare un nuovo e più profondo livello di comprensione dei processi naturali.

Secondo quest'ottica lo sperimentatore diviene un agente essenziale nell'acquisizione della conoscenza poiché non legge unilateralmente i fenomeni della natura ma vi interviene.

L'osservazione partecipe dello scienziato coinvolto nel processo di acquisizione della conoscenza fornisce dati altrettanto validi; quanto quelli ottenuti quale semplice spettatore.

Freud sin dall'inizio comprese che non era possibile capire un altro soggetto umano dall'esterno senza esservi coinvolti. La dinamica interattiva quando due o più menti si incontrano diviene l'oggetto di indagine conoscitiva della psicoanalisi.

Oggi il metodo di indagine della psicoanalisi è ancora criticato per non essere conforme ai criteri tradizionali.

Come poter essere oggettivi su un fenomeno nel quale si è direttamente implicati? Freud alla fine del secolo scorso raccolse la sfida. Da quel momento lo sperimentatore, per cercare di diventare obiettivo verso i fatti psichici, diveniva l'oggetto della sua indagine: lo psicoanalista doveva osservare se stesso.

Per le ragioni suddette la psicoanalisi per essere appresa non può essere studiata sui libri, ma presuppone un confronto con la propria vita emotiva (all'inizio mediante un training analitico della durata di alcuni anni) che dura tutta la vita.

Freud ci ha insegnato che dobbiamo esplorare il nostro mondo psichico se vogliamo migliorare il modo di vedere gli altri. Tutto ciò non è semplice. E' molto più facile considerare le nostre aberrazioni del comportamento o del pensiero come accidentali e prive di senso. Perché mutare l'immagine che l'uomo ha di sé stesso?

Ci viene da pensare che l'opposizione a Freud sia giustificata dal fatto che guardandosi allo specchio l'uomo teme di scoprire un volto a lui sconosciuto, più sgradevole di quello che immaginava.

### LE NOSTRE INTERVISTE

## Incontro con Elvira Sellerio

Concludiamo la nostra serie di incontri con i maggiori esponenti dell'editoria della Sicilia Occidentale, con l'appas-

sionata Elvira Sellerio Giorgianni, palermitana, 49 anni, promotrice di una collana, «La Memoria» che va sempre più riscuotendo numerosi consensi.

— Le vendite come vanno? «Se non fossero positive avremmo già chiuso.»

— E' più difficile fare l'editore oggi o 15 anni fa?

«Non credo in questo tipo di sondaggi. Il libro è una incognita, una scommessa che si fa con centinaia di migliaia di persone. Noi non ci siamo fermati nella crescita, anzi abbiamo cercato di migliorarci quanto più è stato possibile. Ciò si deve al fatto che abbiamo passione per questo tipo di lavoro.»

— Pubblicate manoscritti di autori noti o date anche spazio a bravi autori ignoti?

«Non ho preclusioni, anche se rifiutare un testo buono di autore sconosciuto è doloroso.»

— C'è un sogno chiuso nel suo cassetto?

«Un mio desiderio è quello, ora come ora, di assestare le mie collane. Vorrei pubblicare, inoltre, tanti volumi, ma non ho lo spazio, né il tempo, per poterlo fare.»

— Chi legge i vostri libri?

«E' una domanda alla quale non posso dare una risposta precisa. Non so bene chi siano i miei lettori, in quanto ricevo lettere di gente di ogni età e di ogni ceto sociale.»

— Oggi, in generale, chi legge il libro?

«Secondo me, oggi il libro è letto da tutti. L'amore per il libro non è un fatto sociale o razziale o di latitudine, è un fatto naturalissimo.»

— Quale categoria sociale si è allontanata, per così dire, dal libro?

«E' difficile poterlo stabilire. Il lettore medio si è stufato della brutta produzione editoriale, perché in Italia, in questi ultimi dieci anni, si è

LEONE ZINGALES (Segue in ultima)

(Continua.)

## V A M di FELICE FATEBENE

Autosalone FIAT Via Erice Tel. 833.361 — VALDERICE

### OCCASIONI DELLA SETTIMANA

Fiat Panda 30	'82	Fiat Regata 1300	'84
Fiat Panda 45	'83	Fiat 131 1300	'82/'83
Fiat 127 3 <sup>a</sup> Serie	'82	Fiat 131 diesel	'81/'82
Fiat 127 diesel	'83	Fiat 132 cambio autom.	'79
Fiat Panorama	'83	Fiat 132 diesel	'81
Fiat Ritmo bz e ds	'81/'82	Ford Transit	'81
Fiat Uno 3 p. e 5 p.	'84	Fiat Daily	'79
Talbot Horizon	'81	Fiat 127 Fiorino	'79/'80

TUTTI I MODELLI FIAT PRONTA CONSEGNA: Usato garantito come nuovo - Auto usate ricondizionate da personale qualificato - Garanzia totale sull'usato - Permute vantaggiose - Finanziamenti senza ipoteca.

## MAGO CIPRIANO



RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI e SABATO

a MAZARA DEL VALLO  
Via Capitol, 10  
MERCOLEDI

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI

a CORLEONE  
Corso dei Mille, 193  
MARTEDI



Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

per appuntamento  
0923/24935

## MAGO CIPRIANO

### ALLEVAMENTO di «cas d'erix»

Dispone di cuccioli fulvi e tigrati di altissima genealogia



Via Argenteria Km. 4 ☎ (0923) 38681 (ore pasti)

SERVIZIO SPECIALE: ELEZIONI DEL 12 MAGGIO 1985

(a cura dell'Ufficio Stampa P.R.I.)

Partito Repubblicano Italiano: punto di riferimento certo per il «cambiamento» e la salvaguardia degli equilibri politici



L'appello dei repubblicani ai cittadini elettori contro la corruzione, gli sprechi e l'inefficienza: date maggiori suffragi al Partito della ragione!

CONTRO LA CORRUZIONE

Per la pulizia ed il rigore le attività di tipo assistenziale non possono andare a scapito delle opere strutturali e infrastrutturali. Per tutti i servizi a domanda individuale ci vuole l'equilibrio fra costi e ricavi. Solo così i contenuti e chi,

invece, sperpera il pubblico denaro.

Sono indispensabili nuove procedure in materia di contratti e di appalti. Le ditte da invitare alle gare devono essere indicate dal Consiglio Comunale e non dal singolo Assessore. La pubblicità del dibattito è il miglior antidoto alle trattative sotto banco che

aprono la strada alla pratica delle tangenti.

I Comitati di controllo non devono più essere espressione dei partiti. La designazione dei loro componenti deve essere affidata agli ordini professionali, anche se l'atto di nomina rimane alle Regioni. L'autoriforma dei partiti comincia da ciò. Non si può continuare col sistema dei controllori controllati.

Gli Enti Locali devono applicare con rigore tutte le norme a salvaguardia che consentono di arrestare la speculazione edilizia, la devastazione del territorio e l'inquinamento. Il PRI che queste norme ha fatto introdurre nella legislazione nazionale, sarà garante della loro attuazione.

L'altolà del PRI in materia sanitaria è fermo e deciso.

CONTROLLO

DEGLI SPRECHI

Il Partito Repubblicano Italiano è il partito del rigore, nei conti e nelle coscienze. E' garanzia di serietà nei programmi e nelle impostazioni. E' un partito che quando è al governo sa farsi rispettare, grazie alla capacità ed alla competenza dei suoi uomini. Non teme le decisioni severe e, se occorre, le impopolari. Antepone sempre gli interessi dei cittadini a quelli particolari o di parte. Concepisce l'esercizio del potere come una difficile responsabilità, mai come privilegio. E' un partito di governo, non di sottogoverno e tale rimane anche quando svolge il suo ruolo dai banchi dell'opposizione.

Il partito di Ugo La Malfa non permette nulla che non possa essere mantenuto e promette agli elettori soltanto

impegno politico per il buon governo della città. E' il partito dei giovani che pensano seriamente e con impegno alla costruzione del loro domani; delle donne che rivendicano parità concreta nel lavoro e nelle professioni; dei pensionati stanchi delle promesse ingannevoli; dei tanti artigiani, professionisti e commercianti che pagano le tasse; dei lavoratori impegnati a rivalutare le professionalità. Il PRI è il partito di tutti coloro che producono e rischiano in proprio.

CONTRO L'INEFFICIENZA

Il Partito di La Malfa non ha atteso scandali e polemiche per accorgersi della crisi che ha investito le amministrazioni locali. Sono anni che i repubblicani denunciano, da soli o quasi, i limiti di una classe politica che antepone interessi di schieramento e di potere alle reali esigenze delle popolazioni.

Il risultato negativo delle politiche volte solo alla ricerca del consenso a qualunque costo, sono sotto gli occhi di tutti. Il dramma della «casa» è ai livelli di guardia; il dramma della disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione e quello dei meno giovani costantemente espulsi dai processi produttivi, non risparmia più nessuno, questa dolorosa piaga sanguina sulla pelle di tutte le famiglie italiane.

Occorre una svolta nel modo di far politica, ma soprattutto occorrono idee e amministratori all'altezza della gravità dei problemi di questa nostra società contemporanea post-industriale.

I candidati repubblicani so-

no espressione delle istanze della società civile, essi portano nella vita pubblica professionalità e conoscenza dei problemi e sapranno certamente essere fedeli interpreti degli interessi complessivi delle cittadinanze.

Nell'insegnamento del grande statista scomparso Ugo La Malfa, i candidati che il PRI

propone al corpo elettorale, continueranno la battaglia repubblicana per affrontare la priorità dell'occupazione, racchiusa nel programma repubblicano di rilancio e rivitalizzazione del ruolo delle autonomie locali in termini di sviluppo propulsivo e promozionale dei settori trainanti dell'economia fiscale: agricoltu-

ra, ecologia, turismo artigianato.

Rafforzare la rappresentatività del PRI nel prossimo Consiglio Provinciale, significa aggiungere alla «forza della ragione» dei repubblicani la «forza dei numeri» sempre determinanti in democrazia per l'approvazione degli atti amministrativi.

Consiglio Provinciale: un voto per il P.R.I. contro ogni demagogia

Esperienza e capacità amministrativa sono elementi indispensabili per un buon amministratore. Nelle liste del P.R.I. c'è l'imbarazzo della scelta.



VINCENZO MARINO  
Presidente Cantina «Europa»  
Capolista nel Collegio di Marsala

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale, che com'è noto si svolgono il prossimo 12 maggio assieme a quelle per il rinnovo dei Consigli Comunali, ci offrono ancora l'occasione per riprendere il discorso sulle Province nell'ambito delle autonomie locali.

La posizione dei repubblicani in ordine alla abolizione dell'ente Provinciale è nota; abolizione come retaggio di una arcaica struttura che va sostituita con la creazione di un ente intermedio capace di sviluppare iniziative economico-sociali nel territorio. E per iniziative valide i repubblicani intendono la diretta connessione di esse con le vocazioni ambientali, utilizzando a pieno ed al meglio le risorse naturali che la provincia possiede, come la terra, il sole, le bellezze naturali e paesaggistiche, il patrimonio archeologico e culturale, le attività artigianali tradizionali



GIROLAMO PIPITONE  
Assessore ai LL. PP. uscente  
Capolista nel Collegio di Marsala

e chi più ne ha più ne metta. Un matrimonio inestimabile che ci viene invidiato dalle altre Province che non siamo ancora riusciti a mettere a frutto per rilanciare le attività produttive e risanare la grave piaga della disoccupazione.

Agricoltura, turismo, piccola e media impresa sono i settori che possono e debbono dare un'apporto significativo per il rilancio della produttività delle aziende e l'ampliamento dei livelli occupazionali.

I repubblicani sostengono, dunque e non da ora, che la istituzione dell'ente intermedio si appalesa urgente e necessario per realizzare quel decentramento amministrativo che possa consentire il trasferimento di mezzi e compiti per avviare una politica di sviluppo del territorio.

Ma nell'attesa che i partiti a livello regionale e soprattutto la commissione di studio di queste problematiche superi i contrasti; ancora esistenti tra ben individuate forze politiche che non digeriscono affatto l'espropriazione di mezzi e funzioni dell'ente Regione, il PRI non si sottrae certo al dovere di partecipare con proprie liste e con propri candidati al rinnovo del Consiglio Provinciale.

Ed in tutti i collegi elettorali della provincia, Trapani, Marsala, Mazara ed Alcamo propone agli elettori candidati onesti, seri e preparati di sicura lealtà alle istituzioni repubblicane, e forti delle loro tradizioni si apprestano a ricevere il mandato elettivo con spirito di servizio, per dare il proprio diuturno contributo al riscatto sociale ed economico delle nostre genti su tutto il territorio provinciale.

Uomini come Vincenzo Marino, Girolamo Pipitone, Enzo Giacalone e tutti gli altri candidati nelle liste dell'Edera non hanno certo bisogno di presentazione. Essi sono abbastanza noti per l'impegno politico che sempre hanno svolto con l'orgoglio e la fierezza dei repubblicani.

ABBIAMO BISOGNO DEL CONSENSO DEI CITTADINI

Con i repubblicani per il buon governo dei comuni e della provincia

Sulla scheda di colore giallo si esprimerà il voto per il rinnovo del Consiglio Provinciale, apponendo con la matita una X sull'Edera, simbolo del P.R.I. ed indicando a fianco un massimo di due preferenze.

VOTA repubblicano chi ha piena consapevolezza che la crisi morale, economica ed istituzionale non è ancora vinta.

VOTA repubblicano chi si batte contro la mancanza di trasparenza nella gestione amministrativa della «cosa pubblica».

VOTA repubblicano chi, assieme al PRI, antepone ai problemi di schieramento e di potere le reali esigenze delle popolazioni.

VOTA repubblicano chi, assieme al PRI, rivendica una svolta concreta nel modo di far politica per rilanciare e rivitalizzare il ruolo delle autonomie locali.

VOTA repubblicano chi soffre sulla propria pelle il grave dramma della disoccupazione, prodotto dalla politica assistenziale e demagogica.

VOTA repubblicano chi, a nome e per conto dei 34.000 disoccupati e passa della provincia, si batte, assieme al PRI, per fare degli enti locali i centri di propulsione e di promozione delle attività produttive nel territorio, utilizzando a pieno l'immenso patrimonio naturale, paesaggistico, archeologico e culturale che la provincia possiede.

VOTA repubblicano chi ha piena consapevolezza che occorrono amministratori all'altezza dei molteplici e gravi problemi insoluti del territorio provinciale.

Le urne rimarranno aperte per tutta la domenica dalle ore 8 alle 22 e lunedì dalle ore 8 alle ore 14.

Sulla scheda di colore grigio si esprimerà il voto per il rinnovo dei Consigli Comunali apponendo con la matita una X sull'Edera, simbolo del P.R.I., ed indicando a fianco un massimo di tre preferenze.

VOTA repubblicano chi vuole giustizia sociale e non demagogia.

VOTA repubblicano chi, assieme al PRI, intende partecipare alla costruzione di «municipalità» a misura d'uomo, libere dalle piaghe dell'assistenzialismo, dagli sprechi e dalla corruzione.

VOTA repubblicano chi rifugge dalle promesse ingannevoli, dai facili ed ingiustificati ottimismo, sapendo che la strada del risanamento va percorsa fino in fondo con gli uomini migliori a cui affidare il mandato amministrativo per i prossimi cinque anni nei comuni della provincia.

VOTA PRI chi rivendica, assieme ai repubblicani, il buon governo delle città con servizi sociali funzionali ed efficienti a costi contenuti, qualificando sempre più la spesa pubblica e rendendola interamente produttiva.

Alcuni giovani candidati del PRI per rinnovare i Consigli Comunali



GIUSEPPE INGRASSIA  
Candidato a Trapani  
N. 21



GIUSEPPE CALVINO  
Candidato ad Erice  
N. 6



PIETRO VELLUTATO  
Candidato a Mazara  
N. 40



GIUSEPPE MARINO  
Candidato a Trapani  
N. 24



PIETRO SIGNORE  
Candidato a Paceco  
N. 27

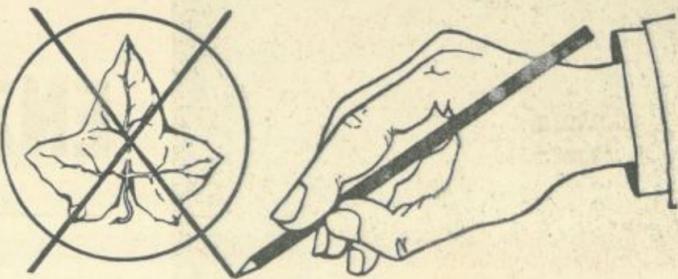


GIUSEPPE CASABELLA  
Candidato a Trapani  
N. 6



Vota la forza della ragione

VOTA EDERA



## CALCIO INTERREGIONALE

# Il Trapani sconfitto a Giarre perde la testa... in classifica

Il Trapani non ce l'ha fatta a tornare indenne dal campo di Giarre: i granata sono stati battuti di misura dalla compagine di Morana e, così, si sono visti superare in classifica dal Mazara, che ha colto un pareggio sul terreno dello Scicli, e, come se non bastasse, avvicinare in maniera molto pericolosa il Mascalucia, vincitore sul campo della Nuova Igea, che, così, ha ridotto a due le lunghezze di distacco dai granata.

Certamente alla vigilia si sapeva delle difficoltà dell'impegno che attendeva il Trapani sul campo di Giarre: la squadra catanese, affidata alle cure di Morana, è stata la vera rivelazione del torneo, battendo fra l'altro sul proprio terreno tutte le grandi del girone: ma il comportamento della compagine di Orlandi nella precedente trasferta di Sciacca aveva rincuorato l'intero ambiente e si confidava sulle concrete possibilità che aveva la capolista per ottenere quel risultato positivo che, senza dubbio, sarebbe stato molto prezioso.

E l'andamento della gara ha del resto dimostrato che un punto era alla portata dei granata, dato che l'11 di Orlandi ha subito la rete che ha provocato la sconfitta solamente ad una manciata di minuti dalla fine, dopo avere resistito molto bene agli at-

taochi del complesso di casa, alla ricerca della vittoria di prestigio.

Nei primi 45 minuti, alla distanza, il Trapani è anche riuscito ad impensierire la retroguardia dei padroni di casa, mentre la seconda parte della gara si è svolta sulla falsa riga del primo tempo fino all'episodio decisivo dell'autogol granata: subita la segnatura, il Trapani ha reagito, ma ha rischiato anche di subire la rete che avrebbe reso la sconfitta ancora più netta e pesante.

A questo punto occorre

considerare che, nelle due giornate che restano da disputare prima della fine del campionato, il Trapani dovrà affrontare Enna in casa e Caltagirone in trasferta con la possibilità di guadagnare l'intera posta in entrambe le gare.

Dal canto suo, il Mazara dovrà incontrare in casa il Giarre ed in trasferta l'Enna. Si tratta di due partite che potrebbero nascondere delle insidie per il complesso di Arcolee ma è chiaro che, ora come ora, con un punto di vantaggio in classifica, i ca-

narini sono i grandi favoriti del torneo, dato che possono contare soprattutto sulle poche giornate che restano da giocare prima della fine.

Comunque, al Trapani, non resta che cercare di vincere le due gare, confidando nelle disavventure del Mazara per arrivare quantomeno allo spareggio, recuperando quindi, in 180' quel punticino di svantaggio che, attualmente, sembra fare pendere l'ago della bilancia a favore del complesso di Arcolee.

MAURIZIO SCHIFANO

## TENNISTAVOLO

# Le ragazze dell'Edera Trapani hanno concluso positivamente

Le ragazze dell'A.S. T.T. Edera Trapani, hanno concluso positivamente la loro prima stagione agonistica con la partecipazione all'ultimo appuntamento che le ha viste impegnate nei Campionati Italiani Giovanili, svoltisi a Latina dal 24 al 28 aprile u.s.

Le pongiste trapanesi lo ricordiamo, hanno avuto la possibilità di partecipare ai campionati sopra menzionati grazie agli ottimi piazzamenti ottenuti nei Campionati regionali giovanili, svoltisi a Messina il 5 e il 6 gennaio u.s. Ovviamente i risultati di questa partecipazione si possono considerare positivi solo a livello di esperienza in quanto le nostre ragazze non sono potute andare molto lontano a causa dell'ottimo e superiore livello di gioco delle avversarie che, da molto più tempo, si stanno dedicando allo sport del Tennistavolo.

Si è visto molto bel gioco frutto, naturalmente, di anni e anni di allenamenti. Protagoniste assolute del campionato nazionale nella categoria allieve, cioè quella che interessava due delle nostre atlete (Barbara Cangemi e Stefania Tripi), sono state le 14enni Alessia Arisi, del Geomar Parma, che ha vinto il singolo e il doppio misto, giungendo solo terza nel doppio femminile, e le gemelle Barbara e Cristina Semenza, del Comit Milano, prime nel doppio femminile e, Cristina, seconda nel singolare.

Nella categoria juniores, nella quale era impegnata la nostra Anna Scalia, erano presenti atlete del calibro di Lucia Vignola, Giorgia Zampini e la siciliana Alessandra Bottiglieri le quali, anche se solamente 17enni, militano tra le fila della nostra nazionale femminile e sicuramente par-

teciperanno alle prossime olimpiadi di Seul. Hanno vinto tutto quello che c'era da vincere lasciando ben poco spazio alle altre partecipanti. In campo maschile, nella categoria juniores, ha stravinto Lorenzo Nannoni, 17enne, del T.T. S.A.R. Arezzo, più volte nazionale, che insieme ad Andrea Del Tomba si è aggiudicato anche il doppio. Passando alle nostre ragazze dobbiamo sicuramente affermare che la prima stagione agonistica da loro disputata è risultata, alla fine, veramente soddisfacente. Durante l'anno le pongiste trapanesi, avvicinate al tennistavolo solo nell'ottobre scorso, hanno racimolato risultati al di fuori di ogni aspettativa: Anna Scalia si è laureata campionessa regionale nella cate-

goria juniores; S. Tripi è classificata terza nella categoria allieve; in Sicilia, nel campionato regionale di serie D, le nostre ragazze si sono classificate al secondo posto e, per ben terminare, hanno partecipato ai Campionati Italiani Giovanili. Ciò non può che far ben sperare per il futuro. Ovviamente bisogna aprire le porte soprattutto ai giovanissimi che intendono avvicinarsi allo sport del tennistavolo. Ciò costituisce, infatti, uno dei principali obiettivi della società che ha nei programmi dell'immediato futuro l'istituzione di un centro di addestramento con lo scopo di forgiare buoni pongisti e, speriamo, dei piccoli campioni.

FABIO CANGEMI

## TENNIS

# Exploit di Margherita Naso

Battendo in finale la palermitana Alessandra Ciluffo, Margherita Naso, sorella del più famoso Enzo, s'è aggiudicata la seconda prova del Grand Prix regionale Firs, per giocatori e giocatrici di categoria C. La manifestazione, svoltasi sui campi dello Junior Tennis Club di Palermo, ha visto l'ericina scatenata alla ricerca della vittoria finale. La supremazia della giovane under 14 ericina, tesserata per il C.T. Trapani, è stata evidente anche nel risultato: un 6/0 6/0 che non lascia spazio ad altre considerazioni.

bo e La Brocca per 6/2 6/4.

La Coppa Italia nella sua seconda giornata ha visto il C.T. Trapani imporsi sul C.T. Lulivo di Alvaro per 4 a 2 e la formazione A del C.T. Rocco Ricevuto vincere a Valderice contro il locale Circolo Tennis per 4 a 1 con un doppio da recuperare. Nel primo incontro, Panitteri ha sconfitto Pirrello per 6/0 7/5. Denaro ha battuto Di Cristina per 6/4 6/1. Esposito G. ha vinto contro D'Angelo per 6/3 6/4 mentre Straquadanio è stato battuto da Dia che, così, ha dato la vittoria al sodalizio di contrada Milo. Denaro e Panitteri hanno battuto Dia e Di Cristina per 6/1 7/5 mentre l'altra coppia trapanese, Esposito - Straquadanio è stata battuta dalla coppia Pirrello - Di Maggio per 6/7 3/6. A Valderice, come detto, il C.T. Ricevuto ha bat-

tuto i padroni di casa. Nei singolari, Sorrentino, per il C.T. Valderice, ha sconfitto B. Esposito per 6/0 6/3, mentre gli altri singolari sono andati agli ospiti. Gentile ha battuto Grignano per 6/3 6/1, Luparello ha sconfitto Sammartano per 6/2 6/1 e Longhitano ha sconfitto Monteleone per 6/2 6/3. Nei doppi, la pioggia l'ha fatta da padrone e così, sul risultato di 1/6 2/3, la coppia valdericina Grignano - Spada ha lasciato il campo e la vittoria agli avversari: la coppia Luparello-Tarantella. Il secondo doppio invece, verrà recuperato sabato prossimo. In questo incontro valdericino, ha fatto ritorno sui campi da tennis Alessandro Spada dopo una parentesi di due anni che l'ha visto fermo per un intervento alla schiena per una ernia al disco.

ENZO SACCARO

## Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO N. 37  
DEL 12 MAGGIO 1985

1 Ascoli-Cremonese	1
2 Atalanta-Verona	x 1
3 Avellino-Como	x
4 Fiorentina-Torino	x 1
5 Juventus-Sampdoria	1 x
6 Milan-Lazio	1
7 Roma-Inter	x 1 2
8 Udinese-Napoli	x 1 2
9 Cagliari-Campobasso	1
10 Perugia-Triestina	x
11 Pisa-Bari	1
12 Palermo-Messina	1
13 Martina-Foligno	x 2

In serie B, il Donnafugata Sunshine T.C. è tornato alla vittoria contro il T.C. Ragusa al quale ha inflitto un secco 6 a 0. Nei singolari, Naso ha battuto Palumbo (B4) per 6/1 6/2, Grassotti ha vinto contro La Brocca (B4) per 7/5 6/3. Trapani ha sconfitto Visconti per 5/7 6/4 6/2 mentre Romeo ha avuto la meglio contro De Vita per 6/0 6/4. Nei doppi, Naso e Grassotti hanno battuto la coppia De Vita - Visconti con un doppio 6/2 e la coppia Trapani-Panarello ha battuto Palum-

## DALLA QUARTA

prodotto troppo o troppo male. Se si legge di meno è perché si sono fatti dei libri brutti e illeggibili.

— Non pensa che una delle cause possa essere stata la TV?

«L'editoria e la TV sono due cose molto diverse».

— Da bambina cosa voleva diventare?

«Non ero una gran sognatrice. Amavo moltissimo leggere. Ad una sola cosa pensavo: vivere bene».

— Rifierebbe tutto da capo, anche con difficoltà e displiceri?

«Sì, senz'altro».

— Quali libri legge?

«Io leggo poco, ma di tutto. Soprattutto mi interesso al '900 italiano che attualmente è sconosciuto».

— Attende con impazienza la legge sull'editoria, di cui si parla da tempo?

«Non me ne faccio un problema, in quanto se dovessimo attendere tutti quanti questa famosa legge non avremmo raccolto tanto quanto avevamo seminato».



## Elezioni del 12 Maggio

### CANDIDATI REPUBBLICANI



Rag. ANTONINO FIGLIOLI  
n. 7 alla Provincia  
Collegio di Marsala  
Pantelleria - Petrosino



Dott. GIUSEPPE TRAPANI  
— Medico — n. 39  
al Consiglio Comunale  
di Marsala

## CULLA

La casa dei nostri cari amici Ninny Fiordilino e Giuseppe D'Angelo è stata allestita, il 23 aprile scorso, dalla nascita della secondogenita Valeria Beatrice, che terrà buona compagnia alla sorellina Teresa.

Al genitori le nostre congratulazioni affettuosissime, a Valeria Beatrice il più cordiale benvenuto.

ROBERTA PARLA

## REGIONE SICILIANA UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 4

91026 MAZARA DEL VALLO

Questa Unità Sanitaria Locale deve provvedere al reperimento di numero 9 Sanitari per l'esplicitamento del servizio di Guardia Medica esterna dei 2 posti di pronto soccorso dei presidi ospedalieri di Salemi.

Gli interessati potranno presentare istanza in bollo entro il giorno 28 maggio 1985.

Per qualsiasi informazione rivolgersi agli uffici di segreteria dell'U.S.L. dalle ore 9,00 alle ore 10,30 di tutti i giorni feriali.

IL PRESIDENTE  
DEL COMITATO DI GESTIONE  
F.to Rag. Giovanni Messina



alla Provincia

(COLLEGIO DI TRAPANI)

vota



n. 7

# ENZO GIACALONE

ONESTÀ  
SERIETÀ  
ESPERIENZA

al servizio  
della Comunità  
Provinciale

Per il rinnovo del Consiglio Provinciale nel Collegio di Trapani, votano gli elettori dei seguenti Comuni:  
TRAPANI - ERICE - VALDERICE - CUSTONACI - BUSETO - S. VITO LO CAPO - PACECO e FAVIGNANA